

tutti i rappresentanti dell'industria e del commercio. Non si venne ei dice ad ulteriore raccolta di altri documenti.

Veramente io non so di che natura questi documenti e queste notizie avrebbero dovuto essere.

Esagerando l'istinto di imitazione, ci si potrebbe dire davvero che non abbiamo fatto tutto ciò che altri paesi su questa medesima materia hanno stimato di fare, ma non si può dire che si sia fatto nulla.

L'amministrazione di agricoltura e commercio negli anni passati, e in questo che è cominciato da poco, ha continuata la tradizione di raccogliere tutte le notizie sopra tutti i fatti economici, sopra tutti gli interessi del paese e, raccolte queste notizie, formarne delle monografie e dei volumi, e divulgarli.

La divisione di agricoltura del Ministero, per esempio, ha messo fuori una serie di stampati che hanno riscosso il plauso di tutta la gente illuminata in fatto di cose agrarie e di commercio; e così la divisione del commercio, ed altrettanto ha fatto la divisione di statistica.

Ebbene, tutti questi documenti che altro sono fuorchè dei titoli per mettere in grado il paese di conoscere la condizione reale delle nostre industrie e del nostro commercio, e fornire per conseguenza dei criteri, non soltanto al Governo, che deve averli prima che siano stati pubblicati, ma al Parlamento ed al paese?

Vi ha una serie di documenti importantissimi che si riferiscono alle negoziazioni; ma non credo che l'onorevole Nervo abbia voluto accennare alla pretesa che questi materiali, i quali nemmeno sono nella potestà assoluta di ciascuna delle parti che sono concorse a raccogliervi, prima anche che le trattative fossero arrivate al loro termine, si potessero pubblicare e distribuire al Parlamento. Sarà dovere, per conseguenza, del Governo, allorquando le convenzioni e le proposte di legge su questo grave argomento saranno presentate alla Camera, di corredarle di tutte quelle notizie e di tutti quei documenti che, oltre alla ragionevole curiosità dell'onorevole Nervo, possano soddisfare il desiderio di pienamente conoscere la materia e di ricevere tutte le notizie indispensabili sull'argomento, al Parlamento ed al paese.

Il resto sarà materia a cui risponderà l'onorevole mio collega il presidente del Consiglio.

NERVO. Ringrazio prima di tutto l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio degli schiarimenti che mi ha favoriti. Mi permetto soltanto di osservargli che le elaborate statistiche e gli studi, di cui egli ha fatto cenno, non sono ancora, per

quanto mi consta, stati riassunti e coordinati in modo da porgere un'idea precisa delle odierne condizioni economiche delle singole industrie nostrane, come del dazio di entrata che meglio convenga applicare ai prodotti similari dell'industria estera.

A raggiungere un simile scopo, furono coordinate e riassunte le risultanze degli eccellenti studi fatti dal Consiglio delle arti e delle manifatture e dal Consiglio superiore del commercio, in Francia, studi eseguiti colla scorta di preliminari inchieste tanto nel campo dell'industria agraria, quanto in quello dell'industria manifatturiera e del commercio. Quegli studi, l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio non lo ignora, fecero oggetto di importanti pubblicazioni ufficiali, e rappresentano come la sintesi di tutte le indagini fatte dal Governo francese per mettersi in grado di risolvere le molteplici questioni attinenti alla revisione dei trattati di commercio.

I volumi pubblicati in proposito danno un chiaro concetto delle condizioni in cui le diverse industrie di quel paese si trovano rispetto ai prodotti similari dell'estero, e lasciano scorgere quali sono le tendenze rispetto al riordinamento delle tariffe doganali dei nostri vicini d'oltre Alpi.

Io ho veduto, onorevole Maiorana, che queste pubblicazioni furono studiate ed apprezzate dalla stampa periodica in Francia, ed ebbero anche modo di preoccupare l'opinione pubblica, al punto che le osservazioni fatte sopra quegli importanti documenti poterono servire di norma al Governo francese per sapersi regolare nelle proposte da fare al Parlamento di quel paese.

Ora, o signori, ciò che io lamento qui è l'assoluta mancanza di pubblicazioni atte ad illuminare la Camera ed il paese sopra questioni che implicano i più vitali interessi della sua vita economica, della sua prosperità; la mancanza di notizie accurate e complete, scientificamente riassunte e comparate, che ci permettano di farci un criterio esatto dei particolari di una delle più gravi questioni che saremo chiamati a studiare.

La pubblicazione di questi studi comparativi deve essere fatta al Parlamento in tempo utile, e non quando avremo dinanzi a noi le convenzioni già firmate dal Governo. E qui prego la Camera e il ministro di credere che le mie osservazioni non sono dettate che dal più vivo interesse per il buon andamento della cosa pubblica e dalla più sincera devozione pel Ministero, del cui programma io vorrei vedere un'immediata ed efficace applicazione, affinché la nazione sappia che tutte le promesse fatte si vogliono seriamente attuare man mano che le circostanze lo permettano.